

Tanti gli spunti emersi dalla tavola rotonda organizzata in occasione delle celebrazioni per il centenario.

M.P. - La Santa Messa con i soci, un convegno per riflettere sul futuro della cooperazione e il concerto d'archi dell'orchestra Sinfonica di Lecco. La **cooperativa La Popolare di Lecco** ha festeggiato il traguardo dei cent'anni di storia con un evento dedicato a soci, dipendenti, istituzioni e amici per ricordare i momenti principali e i personaggi fondamentali che in questi secolo le hanno permesso di crescere e svilupparsi come un soggetto attivo e attento ai bisogni della collettività.

Nata nel 1919, all'indomani della Grande Guerra e nell'anno dell'appello "Ai liberi e ai forti" di **don Sturzo**, La Popolare è cresciuta e si è mantenuta al passo con i tempi, arrivando oggi a gestire otto supermercati a **marchio Conad a Lecco** (Viale Turati e San Giovanni), **Colico, Mandello, Inveruno, Vanzago, Turbigo e Figino Serenza**.

Cuore dell'appuntamento dei 100 anni, è stata la **tavola rotonda dal titolo "La cooperazione a cent'anni dalla fondazione della Cooperativa di Consumo La Popolare"** che ha visto la partecipazione del **Sindaco di Lecco Virginio Brivio**, dell'**Amministratore Delegato di Conad Centro Nord Ivano Ferrarini**, del **Presidente di Confcooperative dell'Adda Gabriele Marinoni**, del **prevosto di Lecco Monsignor Davide Milani** e del **presidente de La Popolare Pierangelo Colombo**, moderati dalla **giornalista Valeria Ciardiello**.



Credit Photo - Federico Cattaneo (MondialFoto)

A fare gli onori di casa il presidente Colombo: «Nel 1919 alcune persone si sono messe insieme per rispondere a un bisogno e guardare al futuro. La Popolare vuole continuare a essere una realtà che porta avanti importanti valori che discendono dall'ispirazione cattolica dei nostri padri fondatori, garantendo occasioni di lavoro per tante famiglie e vantaggi per i propri soci. Vogliamo continuare a essere ben radicati sul territorio e continueremo a sostenere importanti esperienze sociali e culturali: dalla scuola alla musica, dall'attenzione agli anziani alla cultura. Insieme al cda voglio inoltre ricordare e ringraziare i presidenti che mi hanno preceduto, in particolare Riccardo Spreafico e Giovanni Bodega, il direttore Mario Camicia e l'ex direttore Castelnuovo, tutti i dipendenti che con il loro lavoro hanno permesso alla cooperativa di crescere».

Mons. Milani nel suo intervento ha voluto sottolineare cosa significhi essere comunità oggi, nell'epoca dei social: «Il nome La Popolare ci dice che l'uomo ha senso dentro una comunità, dentro a un popolo, nello scoprire che bisogna camminare insieme. Siamo in un'epoca di falsi comunitarismi: la rete non è una comunità, è uno strumento di lavoro, una comodità,

ma dire che è comunità è una grande menzogna. Si prende ciò che fa piacere, i diritti di essere popolo, dimenticandosi dei doveri e del mettersi in discussione. Essere popolo significa che si è chiamati invece a dare e a ricevere, ad ascoltare ed essere protagonisti».



Credit Photo - Federico Cattaneo (MondialFoto)

Spunti per un futuro sviluppo sono giunti dal sindaco Brivio: «Il centenario è un momento pubblico in cui la città ringrazia chi nel 1919 ha avuto questa intuizione per dare risposta a un bisogno, dentro un sistema valoriale importante che non può essere dato per scontato. L'anniversario dei 100 anni può anche essere occasione di ripensamento e rilancio. Nell'equilibrio da mantenere tra radici territoriali e necessità di consolidarsi lancio due spunti: capire come temi come il chilometro zero e l'attenzione a ciò che si mangia e si consuma possano essere meno elitari e più popolari e trovare i canali per parlare di mutualità e cooperazione ai giovani coinvolgendoli e confrontandosi con il loro punto di vista».

Ivano Ferrarini ha invece messo l'accento sul fatto che Conad è lei stessa una

cooperativa: «Con il nostro lavoro cerchiamo di mettere al centro la relazione, le persone e la comunità. Siamo chiamati a unire i giovani con la tradizione, la cultura con la modernità, prestando attenzione ai produttori locali, alla filiera e alla qualità, senza però perdere di vista la necessità di stare sul mercato. L'accordo tra Conad e la Popolare è nato per costruire un progetto di imprenditoria e di relazioni all'insegna della modernità. Più iniziative riusciamo a costruire insieme ai nostri imprenditori presenti sul territorio e alle istituzioni e più siamo forti e in grado di rappresentare valore per la comunità in cui operiamo».

I 100 anni de La Popolare coincidono anche con il centenario di

Confcooperative: «Il futuro della cooperazione - ha evidenziato Marinoni - passa attraverso nuove sfide. Fino a poco fa la grande distribuzione organizzata era considerata una minaccia per i piccoli negozi di quartieri e la risposta è arrivata da una grande distribuzione cooperativista. Oggi il grande ha bisogno del piccolo perché è agganciato alla comunità. Guardando al futuro io intravedo tre sfide: dare risposta all'invecchiamento della popolazione; resistere alla tendenza che tutto venga accentrato nelle grandi piazze; interrogarsi su come dare occasioni di integrazione alle tante persone straniere che negli ultimi 30 anni sono giunte nelle nostre città».

A conclusione delle celebrazioni per i 100 della Cooperativa La Popolare, l'esibizione del gruppo archi dell'orchestra Sinfonica di Lecco.